

# Lingua italiana

## 1. Obiettivi generali e indicazioni metodologiche

Ogni linguaggio, verbale e non verbale, risponde sia a esigenze *espressive* che *comunicative*: ricordarlo qui serve ad evidenziare l'importanza di entrambe le dimensioni, e dunque la necessità che la scuola non trascuri o non sacrifichi nessuna di esse. L'educazione linguistica ha dunque due compiti:

1. rispettare e favorire l'espressione dell'allievo;
2. consolidare e perfezionare costantemente l'acquisizione di modelli linguistici corretti che permettano di comunicare con efficacia.

La scuola terrà necessariamente conto del retroterra linguistico-culturale dell'allievo; partendo da esso, svilupperà progressivamente le capacità di ASCOLTARE, PARLARE, LEGGERE e SCRIVERE correttamente, ossia in modo adeguato alle diverse situazioni.

È questa infatti l'accezione fondamentale del termine «correttamente», che ricorrerà più volte nelle formulazioni degli obiettivi: «corretta» è una verbalizzazione conforme alle regole e ai modelli codificati, ma anche efficace nel suo intento comunicativo.

Accanto all'aspetto comunicativo, al quale l'insegnante dedicherà costante attenzione, non sarà trascurato quello espressivo, prevalente negli usi liberi e creativi della lingua previsti dal programma: ad essi l'insegnante darà adeguata importanza, consapevole del fatto che l'uso libero e creativo della lingua permette l'esteriorizzazione di sentimenti, sensazioni, pensieri e favorisce la conoscenza e la comprensione reciproca.

Le attività relative, che porranno l'accento sull'originalità del fatto espressivo, ammettendo la violazione consapevole della norma, potranno partire dall'uso linguistico come gioco, quindi dal momento produttivo.

Successivamente potranno muovere dal momento della riflessione, utilizzando in particolare la lettura e l'analisi dei messaggi pubblicitari o poetici per evidenziarne l'efficacia o l'espressività delle scelte «creative».

Condizione essenziale per favorire la comunicazione e invogliare l'allievo ad esprimersi è il clima che caratterizzerà la classe e le relazioni sociali interne ad essa.

È indispensabile dunque raggiungere un clima di lavoro che alimenti le relazioni con gli altri attraverso un uso concreto e motivato della lingua: ogni circostanza e ogni attività scolastica diventeranno occasione di educazione linguistica, se il bisogno di comunicare è autentico e sentito dagli allievi e se il docente è attento a fornire costantemente modelli linguistici corretti e stimoli allo scambio di informazioni, alla discussione, all'analisi di esperienze; se, insomma, si creeranno di continuo situazioni realmente comunicative.

Gli scambi linguistici non si ridurranno così ad artificiali esercitazioni confinate nelle ore di italiano.

Il maestro ricorderà anche che l'espressione e la comunicazione non sono fatti puramente tecnici, ma dipendono in larga misura dal-

le condizioni socio-affettive in cui si svolgono gli scambi comunicativi.

La fiducia che ogni allievo riporrà in se stesso, il rispetto e la confidenza reciproca con compagni e docente sono condizioni indispensabili per motivare ad una comunicazione serena e priva di paure.

Il maestro incoraggerà l'allievo ad esprimersi ed eviterà di mortificarlo se sbaglia; non per questo rinuncerà a correggere l'errore o a fornire modelli linguistici corretti.

Sarà anzi suo compito cercare l'equilibrio ottimale tra libertà e costrizione, rispettando la produzione linguistica dell'allievo ma aiutandolo a migliorarla con opportuni suggerimenti e con attività specifiche.

La competenza linguistica verrà esercitata sia nelle forme consuete, sia in quanti altri modi sono offerti dalle innovazioni tecniche. Accanto ai mezzi per registrare immagini e suoni, al cui uso l'allievo verrà gradualmente avviato, si darà il dovuto spazio alla lettura, la cui importanza è, nella nostra civiltà, nonostante il peso crescente dell'immagine, ancora fondamentale.

Si offriranno dunque all'allievo frequenti occasioni di compiere spontaneamente, accanto alla lettura guidata, una serie di *letture silenziose differenziate*, grazie al libero accesso alla *biblioteca di classe* o predisponendo nell'aula un apposito angolo per la lettura.

Il ricorso a *testi dialogati* contribuirà a sviluppare la capacità di leggere in modo espressivo.

Non si dimenticherà il valore, quale modello e stimolo, delle *letture dell'insegnante*, che verranno sempre compiute con grande attenzione alla *pronuncia corretta* e all'*intonazione espressiva*.

In questo modo si affiancherà al modello che la televisione propone un altro modello comunicativo, che meglio potrà essere fatto oggetto di riflessione e di assimilazione consapevole.

Perciò l'insegnante leggerà spesso agli allievi, e non solo quale riempitivo per i ritagli di

tempo, testi relativi ai diversi argomenti di studio: sottolineerà così anche il valore strumentale della lettura, la possibilità che ne deriva di reperire utili informazioni o di soddisfare curiosità cognitive.

La lettura di poesie adatte al livello di maturità degli allievi, favorendo l'avvicinamento a un linguaggio diverso e in sé arduo, rappresenta pure un momento formativo ineliminabile e si inserisce nel più vasto contesto di un'educazione estetica.

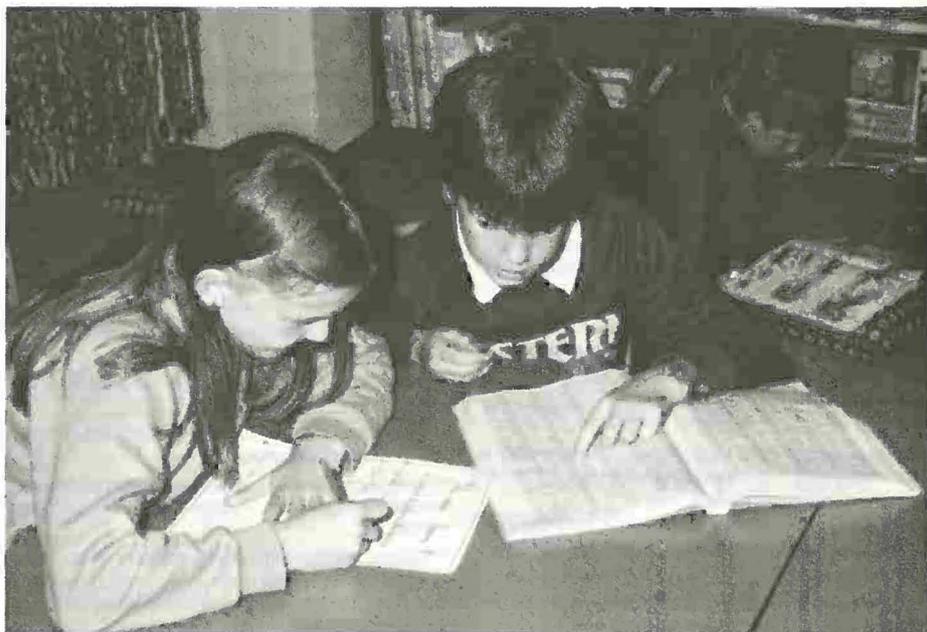
Per questo sarà utile avere nella biblioteca di classe qualche raccolta di poesie, e non scartare la possibilità di uno studio a memoria di testi, non già con lo scopo, in questo ambito, di esercitare tale facoltà, bensì come mezzo per far propria la sensibilità di vedere e analizzare la realtà che il poeta esprime nei versi. È poi ovvio che le poesie saranno parte integrante del programma di educazione linguistica (e non solo di quello) e che sarà utile proporre confronti con altre forme espressive.

Quanto al problema delle diverse forme di *redazione scritta*, si ricorderà che quello che conta è portare l'allievo a sentire l'utilità dello scrivere, e non imporgli lo scrivere come attività fine a se stessa o addirittura inutile.

Si scriverà, anche se quest'attività implica sempre uno sforzo, in molteplici situazioni; in particolare si sfrutteranno le occasioni offerte dal lavoro scolastico nelle diverse discipline. Ciò porterà progressivamente l'allievo a rendersi conto della funzionalità della redazione sia in rapporto alle possibilità di *comunicare* esperienze e vissuti, sia come mezzo di chiarificazione nei processi di apprendimento e di fissazione dei risultati raggiunti.

Si scriverà allora, ad esempio, *per comunicare* (magari a se stessi) consegnando in una pagina la *sintesi* della ricerca compiuta, di una lezione, di un'esperienza individuale o collettiva (ad esempio: redazione del procedimento seguito per trovare l'area del rettangolo; esposizione delle regole di un gioco svolto come attività di educazione fisica, ecc.).

Si scriverà *per comprendere le diverse forme del reale*, poiché la necessità di redigere mette in atto le capacità di analisi e di sintesi



e impone una visione più articolata e ricca dell'ambiente; *si scriverà per conoscersi*, ricorrendo per maggiore motivazione alla corrispondenza con allievi di altre scuole; *si scriverà per mettere a conoscenza di più persone i risultati o le sensazioni provate in determinate situazioni* ricorrendo al giornalino o al giornale murale, o a libri progettati e realizzati con cura dagli allievi stessi.

*Si scriverà per il piacere di scrivere e di giocare con le parole, di narrare*, esprimendo con originalità il proprio bagaglio di esperienze, di sensazioni.

*E si scriverà naturalmente anche per riassumere, riformulare* quanto si è udito, *sintetizzare in brevi note*, ecc.

Per restare nell'ambito degli elaborati scritti, si ricorrerà, a seconda degli scopi, alle diverse forme di *dettato*, cercando di dettare come si parla, senza segmentare artificiosamente gli enunciati e senza inventare forzate e inesistenti pronunce.

Come si vede, in alternativa al *componimento*, inteso come testo redatto in un momento fisso della settimana e partendo da un tema assegnato, spesso banale o ricorrente, si cercherà di proporre all'allievo attività di *redazione scritta differenziata, motivata e funzionale alle diverse situazioni*.

Occorre comunque sottolineare che, per raggiungere determinati risultati in questo ambito, l'allievo deve essere impegnato in *frequenti e regolari* attività di redazione individuali e collettive; solo l'esercizio costante conduce infatti alla padronanza del mezzo espressivo e comunicativo.

Per concludere questa rapida panoramica sul testo scritto, e ricollegandoci a quanto già detto, val la pena ricordare l'importanza che può assumere nella pratica scolastica di ogni giorno la capacità di *prendere appunti*; capacità complessa che richiede esercizi formativi, da iniziare il più presto possibile nel II. ciclo.

Accanto alla frequentazione del testo scritto nelle sue varie forme, si dovrà *lasciare comunque largo spazio all'orale*, con particolare attenzione alla *conversazione*, guidata e libera, fondamentale strumento di partecipazione alla vita sociale e mezzo non solo di sviluppo delle competenze logiche, comunicative e linguistiche, ma anche di educazione *all'ascolto*, come audizione, comprensione e rispetto dell'altro.

Si coglierà poi l'occasione per mettere in rilievo a poco a poco le caratteristiche del codice scritto rispetto a quello parlato, reso presente anche grazie, ad esempio, al *riassunto orale* da parte degli allievi di quanto è stato letto.

## 2. Struttura del programma

La *competenza linguistica*, che l'insegnamento delineato nel programma si propone di perfezionare, è un fenomeno composito, che include perlomeno tre sottocompetenze distinte: quella *fonologica* (a livello orale) e *ortografica* (a livello scritto); quella *morfosintattica*; quella *lessicale*.

Tali competenze più specifiche non sono sempre strettamente collegate tra loro; esigono, quindi, ciascuna, attenzioni particolari.

Vi è infatti chi, accanto a una competenza morfosintattica sufficientemente evoluta, presenta delle carenze lessicali e ortografiche; chi domina un lessico vario e differenziato ma incontra difficoltà nella strutturazione delle frasi e dei periodi, e così via.

È inoltre da tenere presente che ciascuna di queste competenze dev'essere sviluppata nello scritto e nell'orale; e che tale sviluppo dev'essere curato sia per quanto riguarda la comprensione, sia per quanto riguarda la produzione.

Così, in circostanze comunicative differenziate e adeguate, si dovranno potenziare la lingua orale e la lingua scritta, in modo da permettere agli allievi di familiarizzarsi con entrambe, cogliendone per confronto le peculiarità comunicative ed espressive.

Analogamente non si dimenticherà che una cosa è *capire la lingua degli altri*, e un'altra è *produrre lingua per gli altri*. Si tratta di capacità distinte, che richiedono quindi interventi didattici diversi e specifici.

Ciò significa, ad esempio, per quanto riguarda la competenza fonologica-ortografica, che si dovrà curare la corretta pronuncia delle parole, quale premessa alla capacità di trascriverle correttamente.

Per quanto riguarda la competenza morfosintattica si guideranno invece gli allievi sul versante della comprensione a capire strutture frasali e periodi via via più complessi; mentre su quello produttivo si curerà che le frasi e i periodi vengano strutturati in modo corretto e non ambiguo sia a livello orale che scritto, pur tenendo conto delle differenze sostanziali che intercorrono tra questi due codici comunicativi.

Per quanto riguarda la competenza lessicale, infine, si tratterà di arricchire progressivamente il lessico – attivo e passivo – e di guidare gradualmente, oltre che ad un uso «corretto», ad un uso «espressivo» della lingua.

In altri termini sviluppare tutte le competenze linguistiche significa portare progressivamente l'allievo a comprendere i vari messaggi linguistici prodotti nella vita di classe, a comunicare – oralmente e per iscritto – in modo *chiaro, semplice e corretto*.

*Le tre competenze sfoceranno di conseguenza nelle attività di ascolto, di espressione orale, di lettura e di scrittura.*

*Di qui la struttura del programma, articolato in quattro principali settori di attività: ASCOLTARE, PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE.*

Questi quattro capitoli si estendono sia nel primo che nel secondo ciclo.

Nel secondo ciclo vi si aggiunge anche una

sezione di *riflessione sui fatti di lingua*, secondo varie linee di approccio possibili e per molti aspetti complementari.

La lingua può infatti essere considerata all'interno del più generale fenomeno della comunicazione comparativamente con i *linguaggi non verbali umani o animali*; può essere confrontata con altre *lingue e dialetti*, inadeguata nelle sue *varietà funzionali/contestuali* (i registri e i sottocodici), o come *sistema* nel suo *evolversi storico*; può essere analizzata nelle sue manifestazioni concrete, i *discorsi*, i *periodi* e le *frasi*, per individuarne le strutture; può essere fatta oggetto di un'analisi di tipo *categoriale* al fine di cogliere nell'estrema varietà delle parole i criteri che legittimano l'assegnazione a classi diverse (nomi, verbi, ecc.).

Le regolarità della lingua verranno ricavate, *attraverso la ricerca e la scoperta, dalle produzioni concrete degli allievi*, segnalando, quando è il caso, il carattere di provvisorietà e di convenzionalità di ogni grammatica, soprattutto di quella descrittiva e classificatoria.

La conoscenza di alcune semplici regole – risultato di questa riflessione – dovrebbe permettere all'allievo di giungere più facilmente all'autocorrezione, cioè a dominare la lingua conoscendola dall'interno.

Occorre qui però subito sottolineare il fatto che *la riflessione sulla comunicazione non verbale e verbale influisce sulla competenza comunicativa in misura molto diversa, a seconda degli aspetti considerati*.

La progressiva riflessione, con la conseguente presa di coscienza da parte dell'allievo delle proprie e altrui capacità, *dovrà comunque essere condotta parallelamente allo sviluppo delle capacità produttive e ricettive* e integrarsi opportunamente con tutte le attività espressive; resta fermo il principio che, in ogni caso, *l'uso concreto dei diversi linguaggi in reali situazioni di comunicazione dovrà sempre essere privilegiato*.

In particolare, seppur strutturati in base a un rigoroso e coerente programma di grammatica implicita, *gli esercizi produttivi saranno privilegiati rispetto a quelli di analisi e di riconoscimento*.

Scopo di questa attività di riflessione sulla lingua è infatti quello di permettere all'allievo di migliorarne la padronanza, così da facilitare la sua vita sociale e di relazione.

---

## PRIMO CICLO

---

### Ascoltare

L'abitudine all'ascolto, ossia a prestare attenzione col desiderio di capire ciò che l'altro intende dire e attendendo che l'interlocutore abbia finito di esprimersi, si sviluppa anche grazie all'esempio che il maestro può dare: il rispetto che egli dimostrerà per le parole degli allievi sarà elemento indispensabile per ottenere un analogo comportamento da parte loro.

L'educazione all'ascolto si propone di avviare l'allievo a:

- prestare attenzione alle parole altrui;
- sviluppare la capacità di cogliere le informazioni essenziali nel discorso ascoltato (racconto, esposizione, ecc.) e saperle collegare secondo una corretta sequenza logica e cronologica;
- saper individuare termini non noti e chiederne il significato.

### Parlare

Sarà cura del maestro parlare con chiarezza, vivacità ed espressività adeguate a suscitare l'attenzione degli allievi.

La facilità di comprensione, negli allievi, dipende anche dalla chiarezza dell'insegnante (nella pronuncia, nelle scelte lessicali e sintattiche e nell'ordine espositivo).

Analoga chiarezza il maestro pretenderà dagli allievi: non si accontenterà di espressioni imprecise, scorrette, o di frasi incomplete, ma richiederà in ogni occasione lo sforzo di una comunicazione adeguata.

Anche il maestro si preoccuperà, dunque, in ogni circostanza, che il suo discorso sia per gli allievi un modello di chiarezza e di correttezza: pur adeguandosi alle loro capacità di comprensione, il maestro manterrà un linguaggio adulto, per ricchezza di lessico, varietà di sintassi e intonazione. Attraverso la pratica del parlare, l'allievo sarà condotto a:



- designare oggetti, azioni, proprietà, ecc. con parole appropriate, evitando di ricorrere a termini generici (cosa, coso, ...);
- affinare progressivamente la capacità di rispettare le concordanze di genere e numero (salvo nei casi più complessi) e gli accordi temporali, in situazioni semplici;
- sviluppare la capacità di esporre in modo chiaro e ordinato fatti, avvenimenti, esperienze, informazioni, così da favorire la comprensione dell'ascoltatore;
- scoprire progressivamente il piacere di «giocare» con il codice linguistico. In questo ambito, anche la forma linguistica insolita o la parziale scorrettezza (purché l'allievo ne sia consapevole) possono favorire sia l'efficacia espressiva, sia l'acquisizione della forma corretta.

### Leggere

L'insegnante terrà presente che nel bambino il gusto per la lettura nasce anche dal piacere di sentire raccontare: perciò, presentando un testo agli allievi, l'insegnante leggerà in modo vivace e con intonazione espressiva. Analogamente procederà con gli scritti degli allievi.

L'attività della lettura si propone di:

- sviluppare la capacità di formulare ipotesi, o produrre semplici deduzioni, a partire da un testo scritto (ad esempio: partendo dalle informazioni contenute in un testo cercare di dedurre il significato di termini non noti o mancanti; partendo dal titolo di un racconto, ipotizzare i possibili contenuti; scegliere le conclusioni più accettabili tra diversi finali di una storia...);
- far acquisire una buona capacità di comprensione del testo scritto. A tale scopo si procederà per fasi intermedie, la cui sequenza viene così suggerita:

#### Classe I

- Saper leggere brevi scritti con parole conosciute comprendendone il significato globale.

#### Classe II

- Saper leggere silenziosamente e comprendere testi brevi e semplici (storie, descrizioni, disposizioni, resoconti).

- Saper leggere scorrevolmente ad alta voce, evitando di frammentare in modo scorretto le frasi o le singole parole.

L'allievo sarà perciò avviato a:

- rispettare i punti e le virgole;
- rispettare, con l'intonazione, il valore del punto fermo, interrogativo ed esclamativo.
- Saper leggere ad alta voce poesie o filastrocche assecondando con l'intonazione della voce e con il ritmo di lettura il significato del testo poetico.

### Scrivere

Il maestro scriverà in modo chiaro e ordinato, sia alla lavagna che nelle comunicazioni e nei testi destinati agli allievi.

Ordine e rispetto saranno ugualmente richiesti agli allievi, allo scopo di facilitare la comprensione, ma anche per indurre il senso del rispetto per il lavoro svolto e dell'importanza da attribuire alla comunicazione scritta.

L'attività di scrittura condurrà l'allievo a:

- acquisire una scrittura chiara e ordinata (il maestro presterà attenzione sin dall'inizio alla correttezza dei movimenti, badando a far ottenere scioltezza e precisione nella scrittura);
- utilizzare progressivamente, nelle redazioni scritte, i nuovi termini appresi;
- scrivere brevi testi usando parole appropriate, rispettando l'ordine di successione degli avvenimenti, con frasi chiare nella costruzione e corrette nell'ortografia. Tale capacità di redazione si svilupperà per fasi intermedie, la cui sequenza viene così suggerita:

## SECONDO CICLO

### Ascoltare

L'educazione all'ascolto si propone di:

- portare l'allievo ad essere disponibile all'ascolto degli altri;
- abituare l'allievo a concentrarsi nell'ascolto per periodi progressivamente più lunghi;
- portare l'allievo a un buon grado di comprensione di quanto ascolta.

A questo scopo, con opportuna gradualità, si offriranno occasioni di ascoltare produzioni diversificate, e più precisamente:

- racconti e letture del maestro;
- racconti, resoconti, letture dei compagni;
- istruzioni e disposizioni;
- discussioni, conversazioni, interviste;
- emissioni radiofoniche e registrazioni.

Si ricorda inoltre che una buona educazione all'ascolto richiede che siano realizzate alcune condizioni preliminari:

- consapevolezza che ognuno ha il diritto di essere ascoltato;
- ambiente di lavoro calmo, sereno, ordinato;
- interesse e importanza di ciò che si ascolta.

### Parlare

L'educazione al parlare si propone di:

- infondere nell'allievo fiducia e sicurezza nel sostenere le proprie idee;
- sviluppare la capacità di rivolgersi in modo adeguato ai vari interlocutori;
- sviluppare la capacità di esporre in modo chiaro, corretto e ordinato;

### Classe I

- Scrittura di parole e brevi testi di varia natura e secondo modalità diverse (copiatura, dettatura, redazione collettiva e individuale).
- Progressiva osservanza di semplici accordi di genere e numero e, in situazioni molto evidenti, di quelli temporali (ad esempio, in frasi che iniziano con OGGI, IERI, DOMANI).

### Classe II

- Progressivo passaggio a una sempre maggiore capacità di articolare un racconto, dapprima con frasi giustapposte, in seguito con un minimo di concatenazione.
- Osservanza di semplici accordi di genere e numero e, in situazioni ricorrenti, di quelli temporali.
- Acquisizione di un'adeguata correttezza ortografica (limitatamente ai casi più semplici e senza esigere la sicurezza assoluta nell'uso delle doppie, dell'h nelle forme verbali, dell'apostrofo e dell'accento).
- Uso corretto del punto e avvio all'uso del punto di domanda, del punto esclamativo e della virgola.
- Variazione o continuazione di filastrocche, di semplici poesie o di giochi di associazione, di rima e di ritmo.

#### Nota

La scelta dell'itinerario per l'insegnamento della lettura e della scrittura è lasciata al maestro, il quale attingerà dai vari metodi quelle proposte che più si adattano alla situazione, alle caratteristiche dei singoli allievi, alla propria personalità, agli obiettivi.

- stimolare l'uso di un lessico vario e appropriato.

A tale scopo si affronteranno reali situazioni comunicative, e più precisamente:

- conversazioni e discussioni;
- relazioni, resoconti, descrizioni, commenti;
- sintesi orali di letture, trasmissioni, ecc.;
- recitazione di poesie, recite teatrali;
- interviste.

Si ricorda inoltre che, in questo ambito, risulta fondamentale l'esempio del maestro: egli si esprimerà quindi in ogni occasione in modo chiaro, corretto, ricco e vivace. Educherà costantemente gli allievi al rispetto dei discorsi dell'insegnante, mostrando egli stesso analogo rispetto nei confronti dei loro interventi.

### Leggere

L'attività della lettura si propone di:

- infondere nell'allievo il gusto della lettura;
- portarlo a un buon grado di comprensione del testo scritto;
- renderlo capace di leggere in modo scorrevole ed espressivo;
- fargli conoscere testi di varia natura con caratteristiche diverse, abituardolo a modalità di lettura differenziate.

A questo scopo si affronteranno letture di vario tipo, di difficoltà crescente e più precisamente:

- racconti, resoconti, fiabe, leggende, aneddoti che sappiano suscitare l'interesse

e la curiosità per la vicenda e il piacere di leggere;

- poesie e brani letterari, tali da avvicinarlo al valore estetico della lingua; messaggi pubblicitari, slogan per introdurlo all'originalità espressiva di un testo;

- testi redatti in epoche passate (lettere, statuti, conti resi, ecc.) dai quali l'allievo possa ricavare l'idea che la lingua si trasforma;

- testi dialettali, intesi a far cogliere, rispetto all'italiano, la diversa efficacia espressiva e comunicativa;

- articoli sportivi, scientifici, cronache, ecc., che consentano una riflessione sulle caratteristiche della lingua in ambiti specifici;

- testi dialogati, in cui l'accento sarà messo sul valore espressivo della lettura;

- testi di reperimento, quali indici, il vocabolario, l'elenco dei libri della biblioteca, ecc.;

- testi relativi ad argomenti di studio affrontati nelle diverse discipline (geografia, storia, scienze naturali, ecc.), in modo che l'allievo avverta la possibilità di trarne utili informazioni e soddisfare la propria curiosità cognitiva.

Non si dimenticherà il ruolo fondamentale della biblioteca di classe; essa dovrà essere ben organizzata, ricca e soprattutto frequentata.

Si richiamano inoltre alcuni principi metodologici in merito alla lettura e cioè:

- l'alternanza tra letture ad alta voce e letture silenziose, con progressivo accento su queste ultime;

- il valore della lettura dell'insegnante, quale esempio di pronuncia, di intonazione e di espressività;

- la necessità di un costante esercizio della lettura, anche quale attività individuale dell'allievo;

- il valore del resoconto, anche quale mezzo di verifica della comprensione.

## Scrivere

L'allievo sarà progressivamente avviato alla redazione di testi di varia natura:

### a) Testi descrittivi e narrativi:

(La redazione di questi testi dovrà tendere a chiarezza, correttezza e ordine; il maestro avvierà gli allievi alla produzione di elaborati progressivamente più ampi, sempre meglio organizzati, e comunque adeguati al soggetto trattato e allo scopo perseguito.)

- descrizioni, resoconti, relazioni, sintesi di lezioni, anche nell'ambito delle diverse discipline;

- storie inventate;

- racconti e riflessioni su esperienze personali;

- lettere.

### b) Testi redatti in forma sintetica:

(Il maestro curerà che l'allievo sviluppi progressivamente la capacità di cogliere l'essenziale e di esporlo in modo sintetico.)

- riassunti (nella classe terza ci si limiterà a individuare e registrare i momenti principali di un racconto);

- appunti e annotazioni, in occasioni diverse, quali uscite all'aperto, osservazione di oggetti e di fenomeni;

- testi che diano un'informazione con poche e precise parole (didascalie, istruzioni

per l'uso, testi di problemi, commenti di tabelle, notizie, ecc.);

- questionari, richieste d'informazione.

### c) Testi in cui prevale un uso libero e originale della lingua:

- poesie, filastrocche, slogan, indovinelli, ecc.

## Riflessione sulla lingua

La riflessione sulla comunicazione si propone di migliorare la capacità di comunicare dell'allievo. A questo scopo occorrerà:

- avviarlo alla ricerca e alla scoperta di regole e norme della lingua, per migliorarne le capacità d'uso;

- portarlo a scoprire alcuni meccanismi di base su cui si regge la lingua (costruzione di derivati, di forme verbali, ecc.);

- aiutarlo a scoprire come la lingua, in quanto strumento di comunicazione, sia soggetta a continue trasformazioni;

- fargli cogliere il senso, la ragione e lo scopo delle classificazioni nella lingua e metterlo in grado di dominare la terminologia delle principali categorie linguistiche (nome, verbo, ecc.);

- abituarlo a cogliere i diversi tipi di rapporto, o di connessione, che esistono tra una frase e l'altra, per migliorare la produzione linguistica.

Si affronterà così la riflessione sulla lingua da diversi punti di vista complementari, e più precisamente:

- **il fenomeno della comunicazione**, per individuare le principali caratteristiche della comunicazione umana (verbale e non verbale), per riflettere su alcune caratteristiche di lingue diverse (ad esempio italiano e dialetto), per scoprire all'interno della lingua italiana alcune delle «varietà» più significative (ad esempio linguaggio colloquiale, sportivo, scientifico, ecc.);

- **l'analisi del sistema linguistico**, che si propone di riflettere in modo più coerente e sistematico su aspetti quali: il fenomeno dei

termini primitivi, derivati o alterati; l'esistenza di coppie sinonimiche (postino-portalettere, termosifone-calorifero); i significati diversi che possono essere assunti da un medesimo termine; la scomponibilità delle parole in unità più semplici, ecc.;

- **la storia della lingua**: con le attività proposte si vogliono evidenziare, senza portare avanti una riflessione sistematica, alcuni aspetti della natura storico-sociale della lingua quali ad esempio l'esistenza di parole cadute in disuso, di neologismi, la presenza di parole straniere nella lingua italiana, i cambiamenti subiti dalla forma e dal significato delle parole, ecc.;

- **l'analisi delle categorie linguistiche**: per portare l'allievo a dominare le principali categorie (nome, articolo, aggettivo, verbo, avverbio, pronomi, connettivo) attraverso la scoperta della loro funzione e del loro significato;

- **la morfologia**, come strumento di analisi delle produzioni linguistiche, finalizzata alla capacità di produrre messaggi più corretti, complessi e organici.

Si richiamano inoltre alcuni principi metodologici relativi alla riflessione sui vari fenomeni linguistici nella scuola elementare, e cioè:

- la riflessione dovrà essere condotta parallelamente allo sviluppo delle capacità produttive e ricettive dell'allievo, restando fermo il principio che, comunque, dovrà essere privilegiato l'uso dei diversi linguaggi in reali situazioni di comunicazione;

- gli esercizi produttivi saranno privilegiati rispetto a quelli di analisi e di riconoscimento;

- le regolarità della lingua verranno ricavate attraverso la ricerca e la scoperta;

- l'introduzione della terminologia specifica nei vari ambiti della riflessione è del tutto inessenziale e deve quindi essere ridotta ai soli termini necessari e funzionali alla comunicazione.

---

## CLASSE III

---

### Ascoltare, parlare:

valgono le indicazioni date per il secondo ciclo.

### Leggere

Le attività di lettura porteranno l'allievo a:

- leggere silenziosamente testi di varia natura comprendendone il significato;

- leggere ad alta voce rispettando il punto, il punto esclamativo, il punto di domanda, la virgola e l'intonazione della frase nel discorso diretto;

- reperire un termine nel dizionario e consultare l'indice di un libro.

Si eviterà di far leggere davanti ai compagni quegli allievi che hanno difficoltà di lettura; oltre a ciò, nella lettura ad alta voce, non si esiga che gli allievi seguano silenziosamente la lettura fatta da un compagno: si preferisca farli ascoltare, procedendo per turni.

### Scrivere

Nella stesura di testi l'allievo verrà condotto a:

- dare un'organizzazione preventiva a quanto intende scrivere;

- utilizzare adeguatamente i nuovi termini appresi;

- realizzare gli accordi di genere e numero;

- accordare correttamente, nella concatenazione di frasi, i tempi del modo indicativo con le situazioni descritte; dove la concatenazione richiede l'uso del congiuntivo e del condizionale, la capacità di accordare sarà limitata ai casi più ricorrenti;

- usare correttamente le doppie, le h, gli apostrofi e gli accenti in casi semplici;

- avere una discreta padronanza dei segni di punteggiatura fondamentali ( . ? ! ).

Queste competenze verranno sviluppate mediante redazioni regolari ed esercitazioni costanti e sistematiche, del tipo:

- ricerca di sinonimi, contrari, termini generici e specifici, nomenclature relative ad un tema, ecc.;

- fusione di frasi semplici in un'unica frase, utilizzando forme semplici di coordinazione e subordinazione;

- esercizi di ortografia, di punteggiatura, dettati.

## Riflessione sulla lingua

Mediante l'esercizio di riflessione sulla lingua l'allievo sarà condotto a svolgere attività diverse nei seguenti ambiti:

### a) La comunicazione

- Rendersi conto, in situazioni semplici e quotidiane, che alcune caratteristiche del messaggio cambiano a seconda del destinatario, delle situazioni e dello scopo, e tenerne conto in reali situazioni comunicative (con una persona vicina o lontana; scambiando informazioni o impressioni emotive, ecc.).

### b) La storia della lingua

- Svolgere riflessioni occasionali e semplici sull'origine di certi termini o nomi propri (ad esempio: **BEDRETTO**, dal dialetto «bedré», betulleto, o «bédra», betulla; via **NASSA**, da «nassa», rete, ecc.).

Le riflessioni prenderanno spunto dalle produzioni della classe o dallo studio di argomenti in altre discipline.

- Identificare termini stranieri o dialettali utilizzati correntemente nella nostra lingua in diversi settori (sport, gastronomia, moda, ecc.), e cercare le ragioni storiche della loro presenza, anche come avvio alla consapevolezza che la lingua subisce una costante evoluzione.

### c) Le categorie linguistiche

- Svolgere semplici attività che portino l'allievo alla scoperta di parole che variano e di parole che non variano.

- Riconoscere in casi semplici nomi e verbi e, in rapporto ad essi, riflettere sulla funzione degli aggettivi e degli avverbi.

### d) La morfosintassi

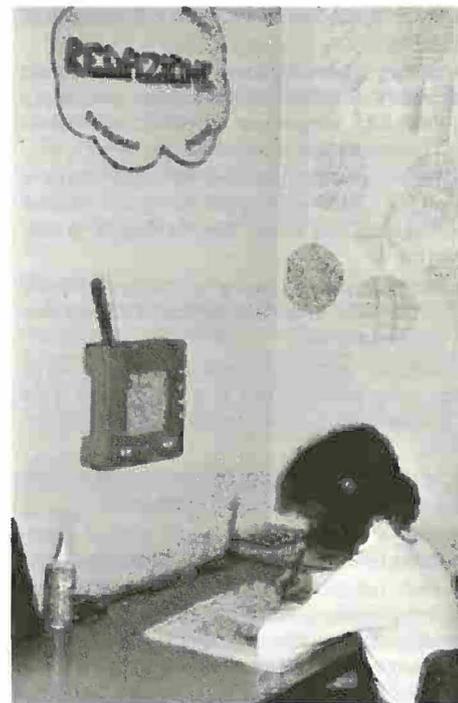
- Svolgere attività sul periodo:

• scomponendo nelle singole frasi un periodo composto di due o tre frasi (ad esempio in periodi del tipo: «Non esco perché piove»; «Non esco quando è buio»; «Prendo l'ombrello perché piove»);

• cogliendo, a partire da alcuni semplici casi, i termini («perché, perciò, anche se», ecc.) che rendono una frase dipendente da un'altra.

L'allievo sarà avviato, di conseguenza, a collegare tra loro più frasi usando il connettivo adeguato (ad esempio, in frasi del tipo: «Sono contento perché c'è il sole»; «C'è il sole, perciò vado a passeggio, ecc.»);

• completando le parti mancanti di un periodo, secondo un corretto rapporto di dipendenza (es.: Giovanni è dimagrito molto perché ...).



### b) La storia della lingua

- Partendo da documenti storici, vecchi quaderni, lettere, brani di autori del secolo scorso, ecc., rendersi conto delle modificazioni della lingua relativamente ad aspetti diversi, quali: il senso delle parole (ad esempio: «penna», «candela»); la loro grafia; la loro forma (ad esempio: bicicletta - bici; avea - avevo / aveva; fassi - si fa, ecc.), ecc.

### c) Aspetti del sistema linguistico

- Rendersi conto che una parola o una frase assumono significati diversi a seconda del contesto.

Si analizzino, ad esempio, alcuni casi di *ambiguità frasale* dipendenti:

• dalla possibilità di interpretare alla lettera o in modo figurato lo stesso messaggio (esempio: «Ha tagliato la corda»);

• da intenzioni comunicative diverse (esempio: «Ma che bravo!», in funzione ammirativa o ironica);

e si esplicitino le diverse interpretazioni che possono corrispondere a ciascuna. Si prendano anche in considerazione con testi differenziati, in cui una stessa parola esprima accezioni diverse (ad esempio: «La mia squadra ha segnato un *punto*»; «Da quel *punto* si gode una vista bellissima»; «Ho fatto *punto* e sono andato a capo»; «Con che *punto* è lavorato questo maglione?»).

### d) Le categorie linguistiche

- Classificare, in base alla variabilità, al significato, alla funzione e, per l'articolo, alla posizione, le seguenti parti del discorso: nome, verbo, aggettivo, avverbio, pronome, articolo, connettivo.

### e) La morfosintassi

- Svolgere attività sul periodo:

• scomponendo nelle singole frasi periodi composti anche da più di tre frasi;

• realizzando espansioni e riduzioni di frasi e periodi, secondo corretti rapporti di coordinazione e di subordinazione;

• variando, in situazioni estremamente semplici, la struttura di un periodo conservandone il significato («Non esco perché piove», «Piove, quindi non esco», ecc.).

## CLASSE IV

### Ascoltare, parlare:

valgono le indicazioni date per il secondo ciclo.

### Leggere

Le attività di lettura porteranno l'allievo a:

- leggere silenziosamente testi di varia natura comprendendone il significato;
- leggere ad alta voce dialoghi, brani narrativi e descrittivi rispettando la punteggiatura e con un'intonazione adeguata;
- consultare il dizionario dimostrando di saper reperire rapidamente il termine cercato, scegliere la definizione adatta al contesto e sciogliere dubbi ortografici;
- utilizzare l'indice di un libro, reperendo rapidamente l'argomento cercato.

### Scrivere

Nella stesura di testi, l'allievo verrà condotto a:

- dare un'organizzazione preventiva a quanto intende scrivere;
- utilizzare un lessico vario e appropriato;
- realizzare gli accordi temporali all'interno del discorso, compresi, nei casi più semplici, gli usi del condizionale e del congiuntivo;
- utilizzare correttamente i connettivi: perché, quando, perciò, anche se, ....
- usare il discorso indiretto, diretto, e relativa punteggiatura;
- possedere una buona padronanza dell'ortografia e dei segni di punteggiatura (. ? ! , ; -).

Queste competenze verranno sviluppate mediante redazioni regolari ed esercitazioni costanti e sistematiche, del tipo:

• ricerca dei sinonimi, di termini rientranti in una medesima area di significato (ad esempio: contento, felice, allegro, gaio, ....), di termini d'uso frequente con più significati, nomenclature relative ad un tema, ecc.;

• fusione di frasi semplici utilizzando nessi logici di varia natura (ad esempio: *Piove. Prendo l'ombrello. Non voglio bagnarmi.*

*Prendo l'ombrello perché piove e non voglio bagnarmi.*

*Non voglio bagnarmi, perciò prendo l'ombrello perché piove);*

• esercizi sugli accordi temporali (ad esempio: riscrivere una storia, un avvenimento, ecc., come se fosse accaduto in tempi diversi, adeguando tempi e modi verbali);

• esercizi di ortografia, punteggiatura, dettati.

### Riflessione sulla lingua

Mediante l'esercizio di riflessione sulla lingua, l'allievo sarà condotto a svolgere attività diverse nei seguenti ambiti:

#### a) La comunicazione

- Rendersi conto che le caratteristiche del messaggio cambiano a seconda del destinatario, della situazione e dello scopo.

In particolare ci si soffermerà sulle differenze tra comunicazioni orali e scritte:

• cercando gli elementi che «accompagnano» le comunicazioni orali (intonazioni, mimiche, ecc.) e che sono assenti in quelle scritte;

• scoprendo diversi aspetti formali che caratterizzano il discorso scritto rispetto a quello orale (termini più o meno ripetuti, strutture sintattiche più o meno elaborate, ecc.).

A tale scopo sarà utile l'uso del registratore per verificare le difficoltà di trasposizione dall'orale allo scritto, confrontando, ad esempio, un dialogo con uno scambio epistolare tra amici sullo stesso argomento; una storia raccontata, e registrata, con il testo scritto; messaggi di mass media diversi su uno stesso argomento, ecc.

## Ascoltare, parlare:

valgono le indicazioni date per il secondo ciclo.

## Leggere

Le attività di lettura porteranno l'allievo a:

- leggere silenziosamente testi di vario tipo comprendendone il significato, adeguando il ritmo allo scopo e al tipo di testo;
- leggere ad alta voce con espressività adeguata al tipo di testo e diversificata a seconda della situazione, dimostrando una buona comprensione del significato;
- consultare istruzioni d'uso, orari, guide e altri repertori d'informazione.

## Scrivere

Nella stesura di testi l'allievo verrà condotto a:

- dare un'organizzazione preventiva a quanto intende scrivere;
- utilizzare un lessico vario e appropriato;
- utilizzare correttamente i modi verbali nei tempi più usuali;
- usare correttamente i connettivi, quali: perché, quindi, perciò, anche se, neppure, tuttavia, affinché, eppure ...;
- padroneggiare con sicurezza l'ortografia e la punteggiatura.

Queste competenze verranno sviluppate mediante redazioni regolari ed esercitazioni costanti e sistematiche, del tipo:

- attività di arricchimento lessicale, con ap-

profondimento di quelle avviate negli anni precedenti.

Si favoriranno inoltre l'utilizzazione di termini specialistici relativi a ricerche compiute dall'allievo e l'individuazione di giochi di parole, doppi sensi, battute ed espressioni figurate;

- attività di sviluppo dell'uso corretto dei modi e tempi verbali in situazioni usuali, dei connettivi anche meno frequenti che reggono coordinate e subordinate;
- esercizi di ortografia e punteggiatura, dettati.

## Riflessione sulla lingua

Mediante l'esercizio di riflessione sulla lingua, l'allievo sarà condotto a svolgere attività diverse nei seguenti ambiti:

### a) La comunicazione

- Riflettere occasionalmente, ma in modo rigoroso, sulle scelte linguistiche che rendono più espressivo e creativo un testo.
- Rilevare la complessità della comunicazione al giorno d'oggi, nelle sue varie forme (segnaletica stradale, commerciale, pubblicità, ecc).
- Esaminare testi di varia natura (formulari, moduli, scritti scientifici, sportivi, pubblicitari, ecc.) allo scopo di reperire i termini specifici e di coglierne il valore comunicativo.

### b) La storia della lingua

- Indagare, con semplici osservazioni eti-

mologiche, sull'origine di parole correnti, così da coglierne meglio il significato e l'origine storica e ampliare la competenza lessicale; eseguire brevi ricerche sull'origine di nomi locali.

### c) Aspetti del sistema linguistico

- Scoprire che le parole si compongono di parti dotate di significato (unità linguistiche) che, combinate diversamente, permettono la composizione di vari termini (esempio: *bambin-ett-o*; *bambin-ai-a*; *bambin-on-e*).
- Ricodurre tali scoperte alla correttezza nella scrittura (ad esempio: l'uso di doppie nei diminutivi in *-etto/a*, nei derivati di carro: *carr-ozza* / *carr-ai-o*, ecc.).
- Capire la possibilità di comprendere termini nuovi (esempio: *tele-comunicazione*) e di arricchire il lessico, ecc.
- Costruire le forme verbali nei modi e nei tempi d'uso più corrente.
- Scoprire l'esistenza e la funzione di prefissi, suffissi, derivati, alterati, parole composte con termini come «poli», «tele», ecc.

### d) Le categorie linguistiche

Riconoscere le categorie linguistiche già studiate (nomi, articoli, aggettivi, avverbi, verbi, pronomi, connettivi), distinguendo, nell'analisi di parole, la loro funzione (Ho visto Mario e gli ho detto... Gli elefanti sono... Prima di domani... Sono la prima della classe. Ecc.).

### e) La morfologia

- Operare procedimenti:
  - di espansione di frasi;
  - di riduzione di frasi;
  - di fusione di due o più frasi in un'unica frase.

# Lingua francese

(seconda lingua)

## 1. Impostazione e obiettivi generali

L'obiettivo generale dell'insegnamento del francese nella scuola elementare è la comunicazione orale.

Si favorirà quindi sin dall'inizio una comunicazione reale, effettiva e si svilupperanno progressivamente quelle competenze linguistiche di base che più sono sollecitate nell'interazione sociale quotidiana.

In quest'ottica la riflessione sulla lingua assume un posto secondario rispetto a un suo uso concreto e pratico e tantomeno deve costituire elemento frenante nella comunicazione.

Le dimensioni privilegiate risultano quindi la comprensione e la produzione orali.

Benché le attività di comprensione precedano quelle di produzione, occorre tendere alla loro progressiva integrazione, evitando che l'una abbia a prevalere eccessivamente sull'altra.

Nell'ambito della lettura le competenze richieste agli allievi saranno riferite a testi relativamente semplici, mentre la capacità di scrivere in francese non rientra fra gli obiettivi della scuola elementare, se non come ricopiatura.

Alla fine della quinta classe l'allievo sarà in grado:

- di *capire*, in termini generali, una persona che si esprime in francese nell'ambito dei contenuti stabiliti dal programma;

- di *comunicare oralmente*, sempre nello stesso quadro di riferimento, esprimendosi in modo intelligibile e funzionale, con frasi brevi ma corrette, aventi le caratteristiche del sistema fonetico e intonativo della lingua francese;

- di *leggere silenziosamente e ad alta voce*, traendone le informazioni fondamentali, un testo scritto commisurato ai suoi interessi e alle sue conoscenze.

## 2. Indicazioni metodologiche

### 2.1. La progressione a spirale

La ripartizione dei contenuti nei tre anni rispetta una progressione a spirale: le capacità dell'allievo di comprendere e di esprimersi in una data situazione vengono sviluppate gradatamente da un anno all'altro, consentendogli di comunicare in modo sempre più ampio, corretto e preciso.

Se, ad esempio, in terza classe l'allievo sa rispondere unicamente con il proprio nome alla domanda *Comment tu t'appelles?*, alla fine della quinta la sua risposta sarà più articolata e completa (*Je m'appelle Marco. Je suis l'ami de Jacques. Je suis en cinquième*) e, rivolgendosi a un interlocutore adulto non

conosciuto, farà spontaneamente uso della forma di cortesia (*Comment vous appelez-vous?*).

Tale concezione deve trovare costante applicazione didattica nelle varie componenti del programma: atti di parola\* (saper chiedere un'informazione, saper invitare qualcuno, ecc.), conoscenze grammaticali, espressioni linguistiche particolari.

### 2.2. Ruolo di cooperazione tra lingua francese e altre discipline

Il ruolo di cooperazione reciproca fra lo studio del francese e le altre discipline deve rispondere a criteri di effettiva funzionalità e non ridursi a pretestuose esercitazioni delle quali risulta difficile, per gli allievi, cogliere l'utilità.

Si eviterà in particolare di trattare contenuti nuovi in francese svolgendo ad esempio lezioni di geografia, di matematica o d'altro, mentre sarà utile cogliere l'occasione di un canto in francese per sottolinearne il ritmo o svolgere esercizi di accompagnamento strumentale.

Di particolare interesse sono i confronti con il funzionamento e le caratteristiche della lingua italiana o del dialetto. Ne sono un esempio le varianti linguistiche utilizzate a dipendenza dell'interlocutore (compagno, adulto, persona nota o non), la musicalità di un testo poetico, le analogie o le differenze nella struttura della frase.

\*Atto di parola:

repertorio di espressioni linguistiche riferite a una specifica situazione (es. salutare qualcuno, chiedere l'età, ecc.) mediante le quali si raggiunge un obiettivo comunicativo preciso. Ad es: *Tu viens chez moi? Où est la gare?*